

LISA MORPURGO

“Nel mio dialetto natale ‘i stròlegh’ erano le zingare...”

Un quartiere della vecchia e nobile Milano, un cortiletto dall'antico selciato, due rampe di scale con i gradini di pietra, una porta in legno massiccio ed eccoci finalmente nell'accogliente, caldo soggiorno di Lisa Morpurgo. Un certo tavolino, un certo divano, altre piccole e meno piccole cose meriterebbero di essere descritte e gustate, ma lo spazio è tiranno e ci obbliga subito al "botta e risposta".

– Lisa, tu passi ormai per una delle più serie e valide studiosi d'astrologia a livello mondiale...

– Per piacere, questo argomento no!
– D'accordo, ma almeno due parole per definire te stessa le devi dire!

– Per carità, ne sono del tutto incapace. Per definirmi dovrei conoscermi, invece mi capita di guardarmi allo specchio e di pensare: "Ma chi è quella lì?"
– Una risposta paradossale, ma d'altronde il tuo senso dell'umorismo è arcinoto. "Ti assicuro che non è tutto umorismo o paradosso. Ho cambiato molto in vita mia, è come se avessi vissuto molte esistenze in veste di personaggi diversi e non so più con quale identificarmi".

– L'ultimo personaggio, quello di astrologa, che tu voglia o no è certamente il più famoso. Come sei arrivata all'astrologia?
– Mi aspettavo questa domanda, perché l'hai posta ad altri. Ma posta a me suona di nuovo umoristica. Vent'anni fa io di astrologia ero digiuna, addirittura scettica. Nel 1964 tradussi 'Lo Zodiaco' di Bastide e mi incuriosii tanto da studiare la materia: da sola, senza aiuti, in quella landa semideserta che era l'Italia astrologica del tempo. Questa storia l'hai già sentita, perché a qualche collega è talmente piaciuta che me l'hanno rubata, così da farmi fare adesso la figura della bugiarda, mentre sono l'unica a dire la verità".

– E la cosa ti secca?
– Al contrario, mi diverte. Nei peccati di vanità vi è qualcosa di scoperto, di infantile, che fa quasi tenerezza. E poi devo ammettere che negli anni Sessan-



Cremonese di nascita, milanese d'adozione, Lisa Morpurgo è autrice di alcuni testi fondamentali dell'astrologia moderna. Da ricordare "Introduzione all'astrologia", "Il convitato di pietra" e il recente "Lezioni di astrologia-La natura delle Case", tutti libri di grande successo. Lisa Morpurgo, da poco collaboratrice di Sirio, rifiuta per sua scelta personale la compilazione di oroscopi.

ta l'astrologia non godeva del prestigio attuale, al contrario. A quell'epoca io ero discretamente nota negli ambienti letterari e editoriali. Il fatto che cominciassi a occuparmi all'improvviso di segni e pianeti sollevò uno scalpore scandalizzato".

– Addirittura...
– Sì, ci fu chi parlò di una crisi da menopausa e confesso che un certo settore della mia famiglia rimane scandalizzato a tutt'oggi. Nel mio dialetto natale, che è il cremonese, 'i stròlegh' erano le zingare che giravano da una cascina all'altra e leggevano la mano delle contadine per distrarle mentre i loro ragazzini rubavano i polli...".

– Con questo cosa vuoi dire?
– Che i pregiudizi sono duri a morire e purtroppo esiste, nella nostra professione, un sottobosco deleterio di astrologi-maghi, di astrologi-veggenti, di astrologi-guaritori che creano una grande confusione nell'opinione pub-

blica. L'astrologia, come tecnica e come metodo, è una cosa seria che non ha nulla a che vedere con la magia o con la parapsicologia".

– Nel difendere la serietà dell'astrologia tu sei assolutista e intransigente...

– Intransigente sì. Ho fatto scoperte dalle quali è impossibile retrocedere. Assolutista no. Ciascuno ha diritto alle proprie idee, purché siano eticamente corrette. Detesto le polemiche perché le considero sterili. Preferisco la persuasione esercitata attraverso gli scritti e l'insegnamento, cerco conferme nella concretezza dei fatti".

– E i fatti, ti danno ragione?
– Direi proprio di sì. Per esempio, tra le principali collaboratrici di Sirio, sette sono state mie allieve, e alcune mi hanno avvicinato partendo da zero. Sono felice di averle portate a una così prestigiosa affermazione. D'altra parte, anche i miei allievi mi hanno dato moltissimo. C'è tra noi un continuo scambio di informazioni, un fertile lavoro in comune che sfocia nei nostri congressi annuali".

– Un lavoro che impegna tutto il tuo tempo.

– Non esattamente. Mi piace godermi la vita, a modo mio e con semplicità. Escoco poco la sera, non vado mai al cinema, ma guardo la televisione che è un tunnel aperto sulla realtà e sulle aberrazioni del mondo. Leggo moltissimo e adoro cucinare".

– Hai sogni segreti?
– Certamente. Gli studi sullo Zodiaco mi costringono a un'applicazione così spietata della logica che la fantasia diventa un indispensabile relax. A seconda degli umori e delle stagioni, immagino di gestire un negozio di profumeria a Barcellona o un piccolo caseificio sulle Alpi svizzere...".

– Niente ville con piscina o Cadillac tutte d'oro?

– Categoricamente no. Le cose che mi fanno più orrore sono, nell'ordine: crudeltà, ingiustizia, smania di ricchezza. Penso siano la radice di tutti i mali dell'umanità".

Paolo Simor

LISA MORPURGO "IL PIANETA CHE HO SCOPERTO ESISTE DAVVERO"



La scienza ufficiale (gli astronomi) ha confermato l'esistenza di "Proserpina", un nuovo pianeta, di proporzioni analoghe o superiori a quelle di Giove. Lo straordinario è che la sua esistenza era stata ipotizzata razionalmente fin dal '69 da Lisa Morpurgo, che l'aveva poi annunciata, nero su bianco, tre anni dopo nel suo libro "Introduzione all'astrologia". Cosa comporta questa scoperta in campo astrologico e quali possono essere le sue conseguenze per l'astrologia in generale

Sin dal secolo scorso, gli astronomi avevano appurato alcune anomalie nei movimenti di Urano e di Nettuno, e quando Plutone fu scoperto, nel 1930, lo si ritenne responsabile di tali anomalie. Solo di recente si è potuto constatare che la sua influenza è di per sé insufficiente a spiegare i movimenti degli altri due pianeti. Nel 1978 fu chiaro che avevamo a che fare con un fattore imprevisto. La risposta più ovvia era quella di un altro pianeta ancora più distante dal Sole".

Queste parole sono tratte da una conferenza stampa di Robert Harrington, astronomo statunitense, e pubblicata dal settimanale italiano *Panorama* in data 30 novembre 1981. Per anni, Harrington si impegnò nell'identificazione del pianeta che egli aveva battezzato, provvisoriamente, X; ipotizzò in base a severi calcoli la sua probabile collocazione nella volta celeste, e orientò in quella direzione una sonda spaziale. Il 31 dicembre 1983, poco più di due mesi fa, tutti i giornali e tutte

le televisioni del mondo annunciarono che la sonda aveva reperito una massa enorme, di proporzioni analoghe o superiori a quelle di Giove, e forse ancora allo stato gassoso.

Credo che quel giorno, tra tutti gli esseri umani che popolano la Terra, vi fossero due persone assolutamente felici e entusiaste: Robert Harrington e l'autrice di questo articolo.

Come si sa, io avevo ipotizzato l'esistenza di due pianeti transplutonici

ni (che chiamai provvisoriamente *ics* e *iphsilon*) fin dal lontano 1969, e nel 1972 pubblicai, nero su bianco, nella "Introduzione all'astrologia", i ragionamenti logici che mi avevano indotto a formulare tale ipotesi; e che non differivano poi molto, nella forma se non nella sostanza, da quelli di Harrington.

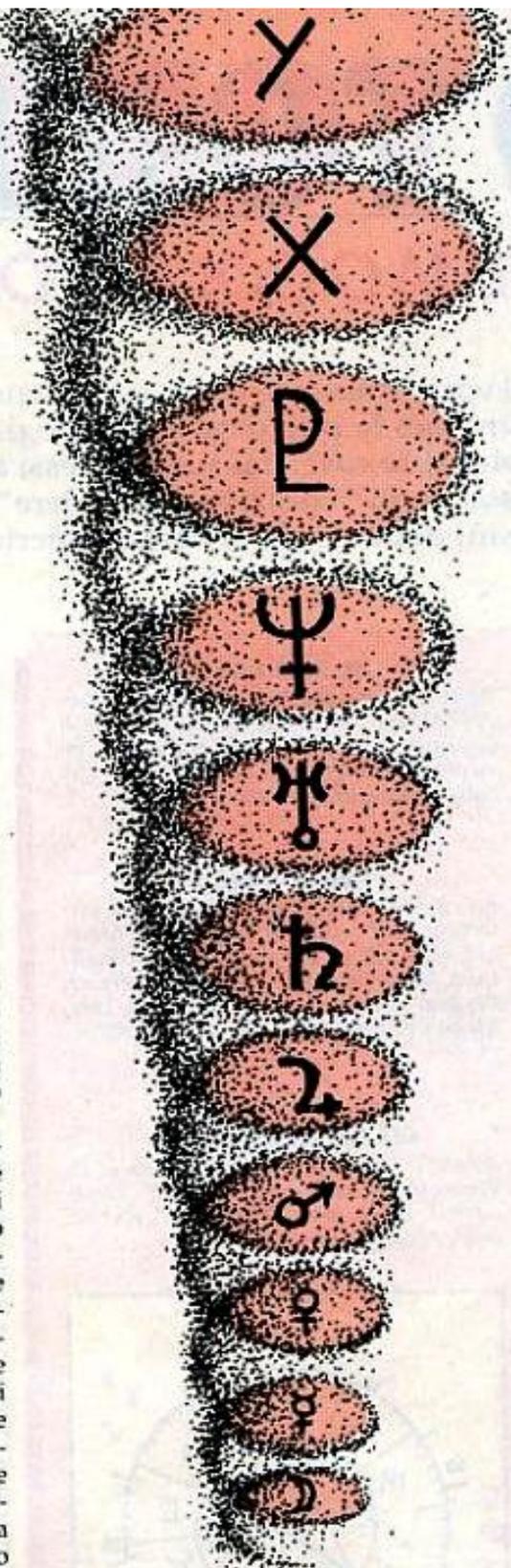
Anche nel mio caso, infatti, io avevo notato vistose anomalie, non astronomiche, ma zodiacali. Dopo la scoperta di Urano, Nettuno e Plutone, molti avevano pensato che l'astrologia, già agonizzante dopo gli attacchi dell'illuminismo, fosse ormai defunta.

LA CATENA PLANETARIA

Tra gli astrologi stessi, molti esitarono a prendere in considerazione i nuovi venuti, perché turbavano in modo clamoroso la confortante simmetria dei domicili tolemaici, che allineava a specchio i pianeti da Mercurio a Saturno. E, a dispetto del tanto vantato Tolomeo, si cominciò a parlare delle distanze che avrebbero impedito ai pianeti transaturniani di esercitare influenze sulla Terra, o almeno sugli individui. Ciò fu fatto, da alcuni, con la speranza di ingraziarsi le simpatie degli astronomi, ma ignorando che, per costoro, l'unica distanza tollerabile per parlare di influenze è quella della Luna, e da Mercurio in su tutti i pianeti sono esclusi.

Con grande intelligenza, André Barbault capì che bisognava prolungare la catena planetaria raddoppiando i domicili in Capricorno e Acquario (Saturno e Urano), in Sagittario e Pesci (Nettuno e Giove) e in Scorpione e Ariete (Plutone e Marte). Ma, inspiegabilmente, si fermò lì. Il suo ragionamento, che aveva in sé il germe di una logica impeccabile, abortì di fronte a una mediocre constatazione empirica, ossia, se nessuno aveva visto pianeti oltre Plutone non se ne poteva parlare, perché forse non c'erano. Ecco così apparire un'anomalia evidentissima, quei poveri quattro segni, Toro e Bilancia, Vergine e Gemelli, occupati dal domicilio di un solo pianeta.

Per chi avesse seguito, molto banalmente, un corso di epigrafia romana, bastava invece una sola occhiata per capire che quei due vuoti andavano colmati.



Qui sopra, la spirale zodiacale, ipotizzata da Lisa Morpurgo (foto) nel suo libro "Introduzione all'astrologia" (I manuali Longanesi & C., L. 20.000), con la successione cronologica planetaria che determina particolari caratteristiche nell'intrico dei moti celesti.

DUE VUOTI DA COLMARE

Lo Zodiaco recuperava così un significato compiuto e tale significato era chiaro: al di là di Plutone esistevano due pianeti non ancora identificati. Un procedimento analogo fu seguito da Dmitrij Mendeleev per stabilire la sua classificazione degli elementi secondo un sistema periodico, e i vuoti costituiti dai metalli ai suoi tempi sconosciuti non lo sgomentarono affatto. Le scoperte successive gli diedero ampiamente ragione.

La logica, per fortuna, ha in sé una tale forza da sostenere l'animo di chi la pratica contro qualsiasi attacco, e la pietà mi impone di non rammentare qui tutte le sciocchezze che furono dette contro di me e contro i "miei" transplutoniani nel corso degli ultimi dodici anni.

COSA RAPPRESENTA IL NUOVO PIANETA

Quali saranno le conseguenze della scoperta di Proserpina? Molto importanti dal punto di vista pratico, perché non appena sarà nota la sua orbita, e dunque possibile la sua collocazione nei temi natali presenti e passati, ciò consentirà di perfezionare la lettura dei temi natali stessi, e di convalidare o modificare le ipotesi già avanzate da me e dalla mia scuola sulle simbologie del pianeta: utero femminile, amore per la natura, possessività, bontà, sviluppo dei bulbi capilliferi.

Ma ancor più importanti saranno i risultati sul piano di un riconoscimento dell'astrologia come scienza, poiché l'anticipazione zodiacale di questa scoperta - per quanto, suppongo, duramente osteggiata o negata agli inizi - finirà col venire in luce.

Infine, mi auguro che anche chi tra i colleghi mi è aspramente nemico sappia anteporre il bene dell'astrologia alla propria vanità. Aggrapparsi ancora a Tolomeo e al suo schema esaltatorio, in queste condizioni, equivale a rimpiangere oggi i viaggi in diligenza o a dorso di mulo. L'astrologia sta entrando nella storia del pensiero scientifico e sarebbe perverso, nonché ridicolo, sbarrarle il passo.

Lisa Morpurgo

SPECIAL
SIRIO
Settembre
1984

PRIMA PUNTATA SUI TRANSITI PLANETARI

A grande richiesta, e non solo di principianti ma anche di esperti, Lisa Morpurgo inizia da questo numero una serie di articoli eccezionali con i quali, in sostanza, si accinge a "svelare", oltre che le sue convinzioni e le sue ricerche, anche i suoi criteri e i suoi metodi pratici di applicazione astrologica



LISA MORPURGO

Molti studiosi di astrologia, e molti astrologi professionisti, considerano i transiti difficilissimi da analizzare, oppure poco rivelatori sul piano previsionale. Sul secondo punto non sono affatto d'accordo, poiché i transiti riescono a "dirci" una quantità di cose sbalorditive.

Sul primo punto, è questione di intendersi, e soprattutto è questione di metodo. Chi segue un metodo sbagliato può arenarsi nelle secche dell'imprecisione e della confusione; chi segue il metodo giusto può procedere con sicurezza, e a volte dei quasi principianti si destreggiano benissimo, anzi meglio di incalliti professionisti. Anche perché costoro spesso oscillano tra le previsioni fatte con i transiti e quelle fatte con la rivoluzione solare e con le progressioni, e ciò può creare zone di dubbio e di incertezza assai dannose.

CRITERI PRELIMINARI

Le mie parole non suonino assolutistiche o prevaricanti: ciascuno è libero di regolarsi come crede, ma poiché Sirio mi ha affidato queste lezioni in seguito a pres-

santi richieste da parte dei lettori, ho il dovere di esporre tutto ciò che considero essenziale per una corretta lettura dei transiti.

I transiti richiedono una buona conoscenza *visiva* di effemeridi a lunga scadenza. Insisto sull'aggettivo "visiva" perché il colpo d'occhio, nell'analisi dei transiti, è essenziale. Alcune persone lo posseggono quasi per dono naturale, altre lo potranno acquisire con l'esperienza, ma è importantissimo stabilire subito che il computer non può né potrà mai sostituire la pagina stampata, almeno finché lo studioso non si sarà impossessato perfettamente della tecnica di analisi.

Per facilitare la "visione" dei transiti, diventa essenziale anche la chiarezza grafica del tema. Ciascuno, nel tracciare i temi natali, ha le sue abitudini, ma se vuole acquistare destrezza nella analisi dei transiti dovrà attenersi a queste regole:

1) Il cerchio zodiacale non sia né troppo grande né troppo piccolo, e tra le due ipotesi quella del troppo piccolo è senza dubbio la peggiore.

2) I pianeti siano sistemati *all'interno* del cerchio stesso. I pianeti esterni sono, a mio avviso, un malvezzo francese (motivato da grafici spesso minuscoli e forse imputabili all'avarizia gallica) e appaiono snaturati rispetto alla realtà astrologica, poiché vengono proiettati nello spazio profondo anziché rimanere nell'ambito

del nostro sistema planetario. Inoltre, tale sistemazione impedisce esercizi pratici relativi ai transiti, come vedremo in seguito.

3) Il tracciato delle Case sia chiarissimo e delimitato da linee che vanno dal grado esatto della cuspidi al centro del cerchio. Da evitare come la peste il grafico all'americana con tutte le Case uguali all'apparenza, ma che il lettore deve dilatare o restringere mentalmente leggendo sulle cuspidi i gradi e i segni corrispondenti. Sconsigliabile anche la domificazione sbrigativa dove l'inizio di ogni Casa è indicato solo con una lineetta tracciata sul cerchio zodiacale mentre l'interno del cerchio stesso appare uniforme.

Un grafico domificato deve invece presentarsi come una bella torta glassata tagliata a fette, e ogni fetta numerata dall'1 al 12 in modo che la si possa riconoscere subito. A mio parere, nessuna enfasi particolare va data alle Case cardinali, e le loro cuspidi siano indicate solo con le abbreviazioni As, Dis, Mc e FC scritte all'esterno del cerchio.

4) Gli Aspetti siano solo quelli rigorosamente zodiacali, e che risultano dalla divisione di 360 gradi per i sottomultipli di dodici, ossia il *semisestile*, il *sestile*, il *quadrato*, il *trigono*, l'*opposizione*, la *congiunzione*. Tali Aspetti riguardano unicamente le distanze tra i pianeti, e non tra i pianeti e i punti cardinali. Si rinunci al-

trasi a tracciare sul tema *nodi lunari, punti di fortuna, lune nere* e analoghe finzioni negromantiche.

Il grafico così costruito sarà limpido, essenziale e soprattutto ortodosso rispetto ai dettami dello Zodiaco, nonché facilmente leggibile.

IL MIO METODO DI ANALISI

Questi miei consigli potranno apparire a certi drastici o errati ma, ripeto, io sto insegnando il mio metodo di analisi dei transiti che potrà essere accettato o rifiutato in blocco, ma non a metà. È sempre stata mia ferma convinzione che il tenere i piedi in molte scarpe e il seguire metodi diversi con la speranza di cavare il buono da ciascuno di essi crea soltanto confusione. Chi analizzi i transiti ricorrendo contemporaneamente anche alla rivoluzione solare e alle progressioni non riuscirà a vedere, letteralmente, tutto ciò che i transiti rivelano.

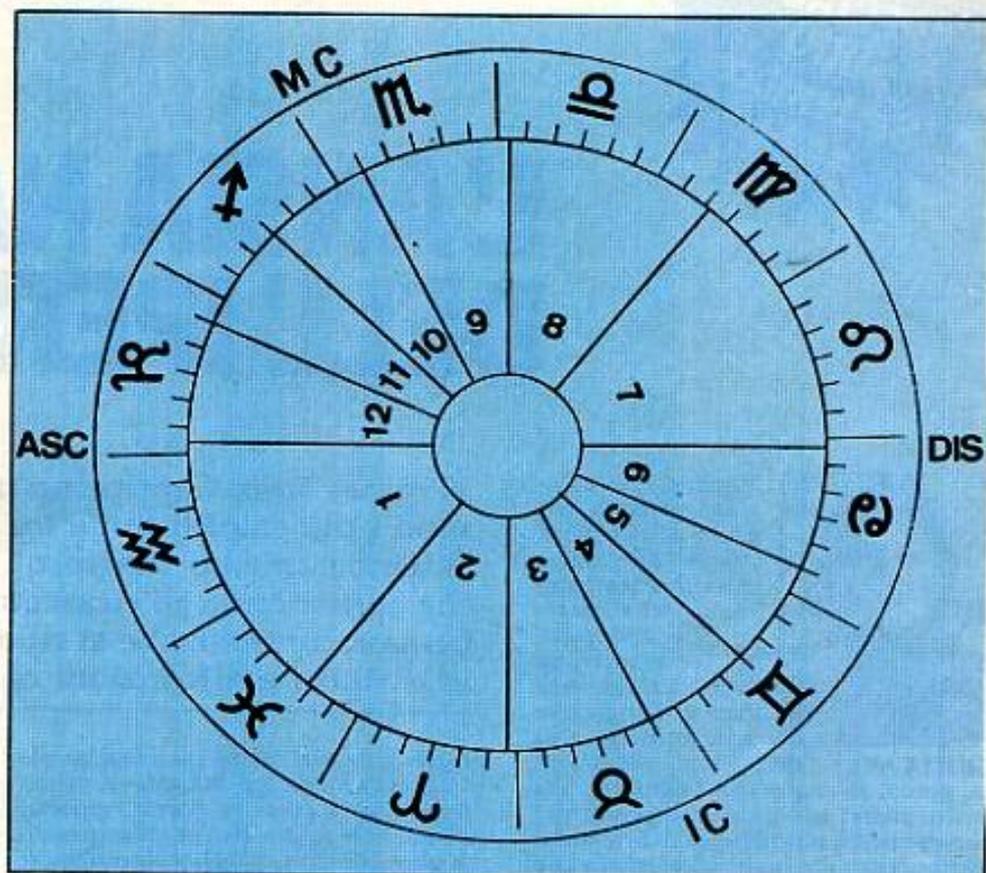
Su questo difetto di base se ne innesta un altro, largamente diffuso tra gli astrologi tradizionalisti, ossia l'importanza quasi esclusiva data ai transiti di congiunzione, che invece sono spesso i più ambigui e a volte i meno rilevanti.

Infine nei testi, assai poco numerosi, dedicati all'argomento, manca spesso una chiara impostazione pratica della tecnica di analisi e si comincia a parlare dei transiti, della loro negatività o positività, senza fornire il minimo schema di lettura generale. Cerchiamo dunque di colmare questa lacuna.

CHE COSA SONO I TRANSITI

Il nostro tema natale ci presenta delle posizioni planetarie che si chiamano radicali e che dobbiamo considerare, per molti versi, immutabili. Ossia, chi all'istante della nascita aveva la Luna in Sagittario o Marte in Toro manterrà tendenzialmente per tutta la vita un certo tipo di sensibilità e un certo tipo di aggressività. Diciamo dunque, sia pur semplificando molto per amore della chiarezza, che il tema natale offre lo schema delle nostre predisposizioni al futuro.

Questo futuro inizia immediatamente dopo la nostra nascita e viene tracciato, per così dire, dai transiti planetari. I pianeti che per un attimo si sono inchiodati sul nostro tema di nascita continuano tuttavia a muoversi, proiettando sul tema suddetto una serie di influenze cui noi saremo



Ecco un semplice esempio di grafico per tracciare un tema natale. Anche per questa operazione - spiega Lisa Morpurgo nel suo articolo - occorre seguire alcuni determinati accorgimenti.

più o meno sensibili. In altre parole, i transiti sono gli aspetti che giorno per giorno, anno per anno, i pianeti in movimento formano con i pianeti "fissi" della nostra nascita. Facciamo subito un rapido esempio pratico e prendiamo in considerazione l'ipotetica Luna in Sagittario di cui si parlava prima. Supponiamo che tale Luna di nascita (o Luna radicale) sia al trigono del Giove di nascita in Leone. Nel corso degli anni questo Giove continuerà a percorrere il cerchio zodiacale formando con la Luna di nascita una serie di aspetti diversi: quadrato, sestile, semisestile, congiunzione, eccetera. Diremo che questi sono i transiti di Giove nei confronti della Luna natale. Diremo anche, nel corso dei nostri ragionamenti successivi, che il corpo celeste natale (sia esso Luna o Mercurio o Venere, eccetera) è il punto ricevente degli influssi di transito, mentre il pianeta transitante è il punto emittente di tali influssi. Gli aspetti di transito vanno calcolati come gli aspetti natali?

Sì, ma con qualche differenza sostanziale. Prima di tutto la tolleranza, o arrotondamento dell'aspetto. Mentre nel tema natale è consentito un arrotondamento che va dai due gradi (per il semisestile) ai

dieci gradi (per la congiunzione e opposizione), nei transiti (con la curiosa eccezione di Marte) l'assoluta esattezza dell'aspetto è essenziale.

Possiamo tuttavia prendere in considerazione, specie per i pianeti lenti, un grado di tolleranza in più o in meno dell'aspetto esatto. Gli autori che sostengono il contrario finiscono poi col contraddirsi negli esempi pratici, purché il lettore si dia la pena di controllarli. Ossia, in concomitanza con un certo evento della vita del soggetto, danno grande importanza, poniamo, a una congiunzione larghissima tra Saturno e Venere (in realtà inesistente) perché non vedono una opposizione esatta di Nettuno alla Luna.

Infine, i punti cardinali sono moderatamente sensibili agli aspetti di transito, e in particolare l'Ascendente sembra reagire a tutti gli aspetti, mentre discendente, MC e IC vengono stimolati (e non sempre in modo percettibile) solo dai transiti di congiunzione.

Stabiliti questi principi elementari, ma basilari, inizieremo con il prossimo numero l'analisi ragionata dei transiti.

(1-continua)

Lisa Morpurgo

**SPECIALE
SIRIO
OTTOBRE
1984**

I transiti planetari (2ª puntata)

NON CI SONO SOLTANTO I PUNTI PIENI...



L'analisi dei transiti, per chi ne sia digiuno o abbia le idee poco chiare in proposito, comprende una parte pratica e una parte teorica che va inserita via via in quella pratica a seconda dei casi. Poiché conosco l'impazienza di chi vuol imparare

LISA MORPURGO a "leggere il futuro", partirò proprio da un esercizio pratico che può sviluppare la capacità di "visione" di cui ho parlato nella prima lezione.

Prendiamo un grafico vuoto e vi sistemiamo un solo corpo celeste, per esempio la Luna al decimo grado della Bilancia. Poi, con una matita, segniamo tutti i gradi zodiacali che possono formare "aspetto" con questa Luna, ossia:
grado 10 della Vergine e grado 10 dello Scorpione (semisestili)
grado 10 del Leone e grado dieci del Sagittario (sestili)
grado 10 del Cancro e grado 10 del Capricorno (quadrati)
grado 10 dei Gemelli e grado dieci dell'Acquario (trigoni)
grado 10 dell'Ariete (opposizione)

Diciamo dunque che il passaggio di qualsiasi corpo celeste sui gradi qui elencati eserciterà un certo effetto sulla Luna natale, e lo eserciterà ovviamente passando anche sulla Luna stessa in Bilancia con un transito di congiunzione. Poiché il transito di congiunzione, tuttavia, è quello di cui si parla più spesso, e anche troppo, insisto nel convogliare la attenzione dello studioso sugli altri gradi qui sopra elencati, e che consiglio di considerare vuoti.

Ciò risponde a due scopi: potremo parlare, in via teorica, di una Luna Bilancia senza sovraccaricarne il significato con altri elementi (aspetti formati da questa Luna con altri pianeti, sua ubicazione in una particolare casa) e ci abitueremo a fissare lo sguardo su dei punti dello Zodiaco che possono risultare importantissimi anche se non sono occupati da alcun corpo celeste.

Di solito l'attenzione di chi si accinge a esaminare un grafico natale rimane agganciata dai "punti pieni" del grafico stesso dove si trovano i pianeti. Ciò è corretto. Ma non è tutto: per l'analisi dei transiti (cioè degli aspetti che i pianeti in movimento formano) le cose cambiano e anche la nostra ottica deve cambiare. Ecco come

L'ESPERIENZA INSEGNA CHE...

Di solito (ed è normale che ciò accada) la nostra visione rimane agganciata ai "punti pieni" di un grafico, dove si trovano i pianeti, il che non presenta inconvenienti di sorta finché ci limitiamo a analizzare il tema natale nella sua staticità originaria, ricavandone un'ampia serie di informazioni sul soggetto cui quel tema appartiene. Ma quando passiamo all'analisi dei transiti, ossia all'analisi degli aspetti che i pianeti in movimento tracciano via via con i pianeti radicali, le cose cambiano e anche la nostra ottica deve cambiare.

L'esperienza ci insegna infatti che a volte i punti più importanti, su cui si deve orientare la nostra attenzione per coglierli il passaggio dei pianeti transitanti, sono quelli capaci di irraggiare il maggior numero di aspetti, indipendentemente dal fatto che siano occupati o no. Come impossessarsi di tale esperienza? Piano piano, procedendo per gradi e senza pretendere di raggiungere in fretta grandi capacità anticipatorie. La presente lezione potrà essere utile sia a chi con i transiti non ha dimestichezza alcuna, sia a chi invece già li pratica, ma con molte incertezze e confusioni.

PROCURARSI LE EFFEMERIDI

Torniamo dunque alla nostra solitaria Luna in Bilancia, prendiamo un volume

di effemeridi e cominciamo a consultarle dal 1968 in poi. Ma come, dirà qualcuno, i transiti non servono a prevedere il futuro? Perché mai dobbiamo guardare al passato?

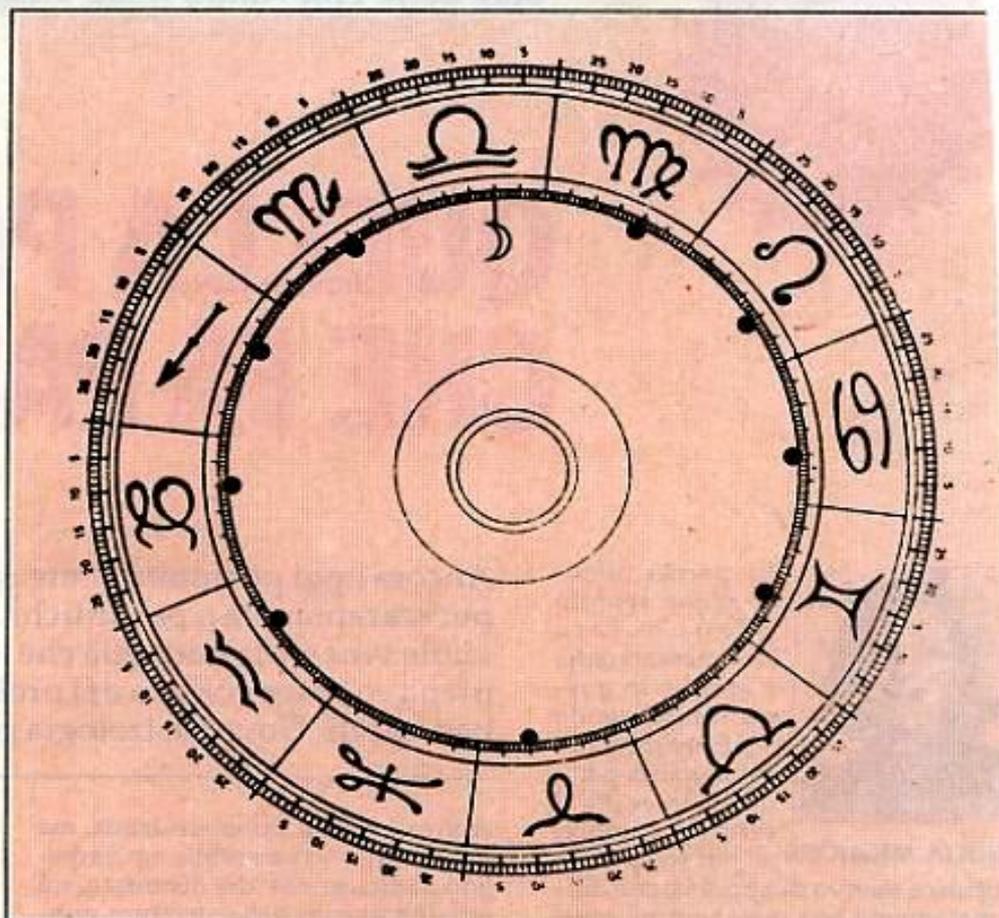
Prima di tutto, perché passato e futuro sono strettamente legati tra loro, e basta rifletterci alcuni minuti per rendersene conto. Sono stati gli eventi trascorsi, e il nostro modo di reagire a tali eventi, che ci hanno portato a essere quel che siamo adesso. Inoltre, solo esaminando i transiti del passato possiamo renderci conto della maggiore o minore sensibilità dei punti cruciali del nostro tema.

FACCIAMO UN ESPERIMENTO

Il nostro primo esperimento lo faremo con Giove, un pianeta molto "comodo" per imparare i transiti perché percorre l'intero cerchio zodiacale in dodici anni all'incirca, e dunque in questi dodici anni forma tutti gli aspetti possibili con un dato "punto ricevente", nel nostro caso la Luna. Ho scelto il 1969 come anno di inizio della nostra analisi perché è bene cominciare con un transito di congiunzione, e infatti tra il 5 e il 19 settembre di quell'anno Giove passò sui gradi 9, 10 e 11 della Bilancia, ossia i gradi che riteniamo sensibili all'influenza di un pianeta transitante.

Diamo poi, in rapida successione, l'elenco di tutte le altre posizioni di Giove rispetto alla nostra Luna, fino ad oggi: 1970: 6-19 ottobre, tra il 9° e l'11° dello Scorpione (Semisestile)

1971: 2-15 novembre, tra il 9° e l'11° del Sagittario (sestile)
 1972: 23 novembre-6 dicembre, tra il 9° e l'11° del Capricorno (quadrato)
 1973: 16 aprile-21 maggio, 9 giugno-16 luglio, e 6-20 dicembre, tra il 9° e l'11° dell'Acquario (trigono)
 1974: Giove in Pesci, nessun aspetto con la Luna in Bilancia
 1975: 26 aprile-8 maggio, tra il 9° e l'11° dell'Ariete (opposizione)
 1976: Giove in Toro, nessun aspetto con Luna in Bilancia
 1977: 16-28 maggio, dal 9° all'11° dei Gemelli (trigono)
 1978: 1-14 giugno, tra il 9° e l'11° del Cancro (quadrato)
 1979: 23 giugno-7 luglio, tra il 9° e l'11° del Leone (sestile) e 29 novembre-31 dicembre tra il 9° e l'11° della Vergine (semise-stile)
 1980: 1-23 gennaio e 18 luglio-2 agosto, ancora semise-stile della Vergine, mentre dal 26 dicembre inizia la congiunzione in Bilancia
 1981: 1 gennaio-17 febbraio e 18 agosto-2 settembre, tra il 9° e l'11° della Bilancia (congiunzione)
 1982: 18 settembre-3 ottobre, tra il 9° e l'11° dello Scorpione (semise-stile)
 1983: 15-30 ottobre, tra il 9° e l'11° dello Scorpione (semise-stile)
 1983: 15-30 ottobre, tra il 9° e l'11° del Sagittario (sestile)
 1984: 9 marzo-4 aprile; 25 maggio-22 giugno; 2-19 novembre, tra il 9° e l'11° del Capricorno (quadrato).



Primo esempio pratico. Prendiamo un grafico e vi sistemiamo un solo corpo celeste. Per esempio la Luna, a 10° in Bilancia. Poi segniamo tutti i gradi zodiacali che possono formare "aspetto" con questa Luna (vedi spiegazione nel testo).

TUTTO HA IMPORTANZA

Ora, dobbiamo augurarci che voi abbiate buona memoria, o che abbia buona memoria il consultante di cui state esaminando il tema, perché è importantissimo ricordare che cosa accadde in coincidenza con determinati transiti. E qui subentra una deformazione mentale che gli astrologi, purtroppo, hanno spesso incoraggiato, e che consiste nel fissare l'attenzione soprattutto sugli eventi tristi o drammatici, escludendo quelli lieti; inoltre, si tende a considerare solo i fatti eclatanti e si trascurano i fatti minori, nei quali invece le simbologie del pianeta transitante e di quello radicale si esprimono al meglio. Facciamo subito un piccolo esempio: può darsi che chi abbia davvero la Luna al 10° della Bilancia non rammenti fatti piacevoli e momenti di particolare fortuna nel 1973, in coincidenza con i tre lunghi e positivi trigoni formati da Giove transitante in Acquario; ma non è escluso che abbia avuto una certa tendenza a ingrassare (perché Giove come dilatazione agiva sulla Luna come ritenzione dei liquidi) oppure abbia trovato una cura efficace per i suoi disturbi renali (poiché la Luna occupa i gradi zodiacali corrispondenti ai reni) oppure abbia superato felicemente, in quei periodi, delle crisi di insonnia (la

Luna-sonno, in Bilancia, non è particolarmente favorita in questa sua simbologia dalla posizione teorica di quadrato al Cancro).

L'importante è mettersi bene in testa che in coincidenza di un transito accade sempre qualcosa, e che le posizioni planetarie di transito tendono ad avere effetti ripetitivi; in altre parole, se il trigono di Giove in Acquario non ha prodotto alcunché di sensazionale nel 1973, è probabile che lo stesso accada nel 1985, quando si riprodurrà lo stesso trigono.

UN ESEMPIO PARADOSSALE

Naturalmente l'esempio su cui stiamo lavorando è, in un certo senso, paradossale, poiché il Giove in Acquario del 1973 era accompagnato da posizioni di Saturno, Urano, Nettuno e Plutone ben diverse da quelle del 1985, ma tuttavia rimane sempre un qualcosa pronto a indicarci che la ricettività di una Luna radicale in Bilancia rispetto a un transito di Giove in Acquario conserva certe caratteristiche. Lo stesso criterio va applicato a tutte le posizioni di Giove in transito esaminate dal 1970 al 1984.

Scopo di questa lezione è indurre il lettore a collegare le posizioni planetarie con dei fatti o con degli stati d'animo che spesso non si manifestano solo in coincidenza con certe date, ma sembrano nascere, evolversi, spegnersi, riaccendersi via via che il pianeta percorre il cerchio zodiacale.

Non abbiate fretta di anticipare l'interpretazione dei transiti, ossia non chiedetevi che cosa farà, o potrebbe fare Giove in un dato punto zodiacale, ma limitatevi ad analizzare ciò che ha già fatto. Questo esercizio iniziale è importantissimo e chi voglia progredire nell'analisi dei transiti non può limitarsi a leggerlo, ma deve eseguirlo, possibilmente sul proprio tema. Lo studioso attento ha già capito che può approfittare del mio esempio in due modi:

1) prendendo in esame un qualsiasi corpo celeste, anche diverso dalla Luna, che si trovi attorno al 10° della Bilancia e che gli permetterà di trovare già pronte le date dei transiti di Giove;

2) partendo dalla propria Luna natale, dovunque si trovi, e annotando i transiti di Giove con la consultazione delle effermeridi.

Buon lavoro!

Lisa Morpurgo

UNA "TAVOLA" DA SAPERE A MEMORIA

Non di rado molti principianti sudano e s'affannano per scoprire e sviscerare i risvolti più complessi dell'astrologia, dimenticando nel contempo certe nozioni basilari. Ciò è sicuramente sbagliato e dannoso. E allora... cominciamo, appunto, dall'abc!



LISA MORPURGO

ché credo molto negli esempi pratici e li considero di grande importanza didattica.

Ora, il lavoro di ricerca compiuto su un Giove transitante nei confronti di una Luna radicale può - e deve - essere ripetuto per qualsiasi pianeta transitante nei confronti di qualsiasi pianeta radicale. E qui il principiante può essere colto da sgomento: non si creerà una grande confusione? Non ci si smarrirà in un labirinto di calcoli?

Vengano subito due rassicurazioni: i pianeti da prendere in considerazione, in linea generale, sono quelli da Giove in su, fino a Plutone per intenderci, mentre i pianeti rapidi, il Sole e la Luna vanno esaminati solo quando si voglia dedicare un'analisi approfondita a un periodo molto ristretto di tempo, magari a un solo giorno in particolare. Ciò semplifica di molto le cose non solo perché i pianeti considerati sono solo cinque, ma anche perché avanzano più lentamente nel cerchio zodiacale, sostano a lungo su pochi gradi, e dunque l'effetto di un transito

Nella scorsa lezione ho illustrato come si procede al calcolo tecnico dei transiti di Giove rispetto alla Luna. L'ho spiegato a lungo, dettagliatamente, forse anche con il rischio di apparire tediosa, perché

abbraccia un notevole arco di tempo, spesso un intero anno.

Seconda rassicurazione: i calcoli dei transiti sono in realtà semplicissimi, non hanno nulla a che vedere con le estenuanti interpolazioni logaritmiche che alcuni docenti ritengono indispensabili, forse per mantenere l'astrologia avvolta nei veli del mistero. La cosa più importante è il saper valutare preventivamente almeno a occhio la distanza del pianeta radicale dai punti dello Zodiaco dove si trova il pianeta transitante, e qui occorre un ABC del mestiere, una specie di tavola pitagorica che recentemente, con mia grandissima sorpresa, ho scoperto ignorata da certi volenterosi principianti già in grado di calcolare con esattezza un Ascendente, ma incapaci di rispondere a bruciapelo alla domanda: "Qual è il segno opposto al Cancro?"

A costo di offendere i lettori esperti, che si ritroveranno immersi in una sorta di asilo d'infanzia, ritengo utile presentare una esposizione schematica degli aspetti che si possono formare tra un segno e tutti gli altri (vedi tabella). Ometterò il semisestile sia perché è un aspetto minore, sia perché si forma tra due segni immediatamente adiacenti, e penso che l'esatta successione zodiacale sia davvero nota a tutti.

Vi consiglio di conservare questa tabella per memorizzarla e per consultarla rapidamente quando la memoria non vi sorregga. Il suo scopo è quello di ridurre al minimo gli sforzi di visualizzazione sui

LA TABELLA DEGLI ASPETTI

L'ARIEETE si trova
al sestile di Acquario e Gemelli
al quadrato di Capricorno e Cancro
al trigono di Sagittario e Leone
all'opposizione della Bilancia

IL TORO si trova
al sestile di Pesci e Cancro
al quadrato di Acquario e Leone
al trigono di Capricorno e Vergine
all'opposizione dello Scorpione

I GEMELLI si trovano
al sestile di Ariete e Leone
al quadrato di Pesci e Vergine
al trigono di Acquario e Bilancia
all'opposizione del Sagittario

IL CANCRO si trova
al sestile di Toro e Vergine
al quadrato di Ariete e Bilancia
al trigono di Scorpione e Pesci
all'opposizione del Capricorno

IL LEONE si trova
al sestile di Gemelli e Bilancia
al quadrato di Toro e Scorpione
al trigono di Ariete e Sagittario
alla opposizione dell'Acquario

LA VERGINE si trova
al sestile di Cancro e Scorpione
al quadrato di Gemelli e Sagittario
al trigono di Toro e Capricorno
all'opposizione dei Pesci

LA BILANCIA si trova
al sestile di Leone e Sagittario
al quadrato di Cancro e Capricorno
al trigono di Gemelli e Acquario
all'opposizione dell'Ariete

LO SCORPIONE si trova
al sestile di Vergine e Capricorno
al quadrato di Leone e Acquario
al trigono di Cancro e Pesci
all'opposizione del Toro

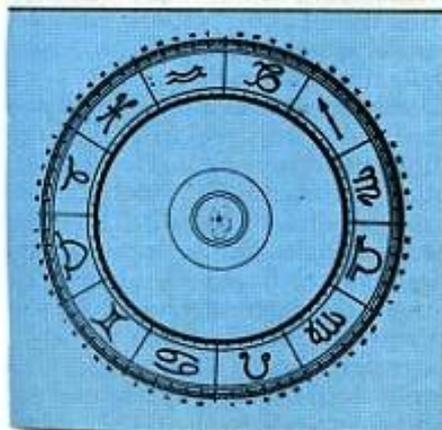
IL SAGITTARIO si trova
al sestile di Bilancia e Acquario
al quadrato di Vergine e Pesci
al trigono di Leone e Ariete
all'opposizione dei Gemelli

IL CAPRICORNO si trova
al sestile di Scorpione e Pesci
al quadrato di Bilancia e Ariete
al trigono di Vergine e Toro
all'opposizione del Cancro

L'ACQUARIO si trova
al sestile di Sagittario e Ariete
al quadrato di Scorpione e Toro
al trigono di Bilancia e Gemelli
all'opposizione del Leone

I PESCI si trovano
al sestile di Capricorno e Toro
al quadrato di Sagittario e Gemelli
al trigono di Scorpione e Cancro
all'opposizione della Vergine

Sopra: la tabella con la esposizione schematica degli "aspetti" tra un segno e gli altri segni.
Sotto: un grafico che visualizza la posizione dei vari segni.



planeti transitanti per permettervi di giungere con facilità a quella interpretazione dei transiti che è fonte di grandi soddisfazioni.

Ora, cominciamo con un piccolo esercizio preliminare. Staccate la vostra attenzione (anche se vi costerà fatica) dal vostro tema natale e da quello del partner e prendete in considerazione la posizione di due (e solo due) pianeti in quest'anno 1984 che sta per chiudersi: Giove e Saturno. Poi esaminate due (e solo due) segni con i quali ciascuno di essi formava trigono e opposizione. Tali calcoli, essendo di carattere generale, vanno fatti per così dire a volo d'uccello e senza tener conto dei singoli gradi perché stiamo esaminando la totalità di un segno, e non i pianeti che potrebbero trovarvisi.

Dunque, Giove in Capricorno formava il

SPECIALE SIRIO
NOVEMBRE
1984

trigono con Vergine e Toro e opposizione al Cancro. Poiché abbiamo deciso di prendere in considerazione due soli segni, scegliamo il Toro tra quelli al trigono. Saturno in Scorpione formava trigono (lo scegliamo addirittura) con il Cancro, e opposizione al Toro.

DOPPIO TIRO INCROCIATO

Ci troviamo così di fronte a una sorta di doppio tiro incrociato di grande interesse perché la situazione è questa:

– il Toro ha subito una opposizione di Saturno (negativa) e ha beneficiato di un trigono di Giove (positivo).

– il Cancro ha subito una opposizione di Giove (negativa) e ha beneficiato di un trigono di Saturno (positivo).

La domanda che si pone il principiante, e anche il non principiante, è: "Che cosa accadrà con influssi così diversi? come possiamo analizzare questa stranezza?".

La prima risposta è che non si tratta di una stranezza perché i pianeti circolando sullo Zodiaco non danneggiano né favoriscono quasi mai un solo segno ma distribuiscono le loro forze in modo da dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Solo così la vita può scorrere come in effetti scorrere la vediamo, con un alternarsi di soddisfazioni e di frustrazioni, di dolori e di gioie.

Volete una riprova? Esaminate gli altri due trigoni formati da Giove e da Saturno quest'anno e che abbiamo prima trascurati. Sono i Pesci (trigono di Saturno dallo Scorpione) e la Vergine (trigono di Giove dal Capricorno). Entrambi (consultate la tabella!) non hanno potuto assaporare completamente questi benefici perché ostacolati dal quadrato di Urano in Sagittario.

Ma oltre che della posizione dei pianeti bisogna tener conto della loro natura. E qui inizierà, con la prossima lezione, la vera interpretazione dei transiti.

Lisa Morpurgo

DAI SIGNIFICATI AGLI EFFETTI

Con questa puntata Lisa Morpurgo entra nel vivo dell'argomento, cioè dell'interpretazione pratica degli aspetti che i pianeti formano nel corso dei loro spostamenti. Con un avvertimento: che non esistono "formule magiche", bensì regole da seguire con attenzione e precisione



LISA MORPURGO

Con questa lezione comincerò, come promesso, a parlare della interpretazione dei transiti planetari, ossia del significato che i pianeti assumono quando spostandosi formano

particolari aspetti con i nostri pianeti radicali, e degli effetti che tali spostamenti possono avere sulla nostra vita, sul nostro modo di agire e di pensare. Alcuni lettori – così mi è stato riferito – si aspettano che in poche paginette io riveli finalmente il mio segreto e la mia "formula magica" per leggere i transiti. Altri – so anche questo – sono certi che formule e segreti li terrò per me e mi limiterò a fare considerazioni generali. Due ipotesi automaticamente annullate dal fatto che segreti e formule magiche non esistono, e semmai si può parlare di "formula" solo riferendosi alle regole di calcolo esposte nelle prime lezioni e che sono:

- 1) Prendere in considerazione *soltanto* gli aspetti di congiunzione, semisestile, sestile, quadrato, trigono, opposizione.
- 2) Limitarsi, per questi aspetti di transito, a un arrotondamento di *due gradi* al massimo.

Trascuriamo per il momento la seconda regola, che va applicata rigorosamente ai temi natali, e torniamo a esaminare in modo generico i segni di cui parlai nella lezione scorsa e che si trovarono sotto il tiro incrociato di diverse influenze durante il 1984.

Li ricordo schematicamente per chi non li avesse sottomano:

Toro: ha subito un'opposizione di Saturno dallo Scorpione (negativa) e ha beneficiato di un trigono di Giove dal Capricorno (positiva);

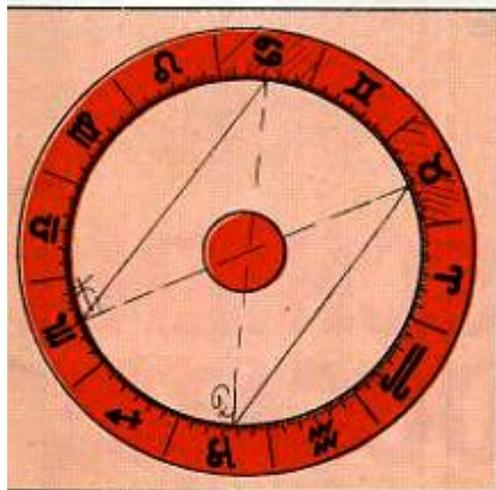
Cancro: ha subito una opposizione di Giove dal Capricorno (negativa) e ha beneficiato di un trigono di Saturno dallo Scorpione (positiva).

A questo punto dobbiamo porci le seguenti domande:

- 1) Che tipo di segno è il Toro? Quali sono le sue tendenze, le sue preferenze, i suoi punti forti e i suoi punti deboli?
- 2) Che tipo di segno è il Cancro? Quali sono le sue tendenze, le sue preferenze, i suoi punti forti e i suoi punti deboli?
- 3) Che tipo di pianeta è Giove? Quali sono le sue simbologie e le sue influenze?
- 4) Che tipo di pianeta è Saturno? Quali sono le sue simbologie e le sue influenze?

GLI EFFETTI DI GIOVE SUL TORO

Dalla combinazione di queste risposte nascono chiarificazioni importantissime per la lettura di questi transiti "incrociati" e apparentemente equivoci. Vediamo: il Toro è un segno di Terra, domicilio di Venere e di X-Proserpina, esaltazione di Giove. Lavoratore instancabile, ama però un ritmo di vita calmo e sereno, da vero ruminante. Tiene molto alla sicurezza economica ed è un grande risparmiatore, perché ha il terrore della precarietà. Vuole dunque poter fare conto sulle cose che durano e che danno affidamento.



Nel grafico ecco evidenziate le posizioni di Giove (♃) e di Saturno (♄) rispetto a Cancro e Toro nel 1984.

Per ora limitiamoci a queste caratteristiche perché sono quelle più interessate dai transiti planetari del 1984. E vediamo come può aver agito su di esse un trigono di Giove transitante.

Giove simboleggia l'ottimismo, la crescita, l'espansione, la fortuna, il benessere, il denaro, l'oralità, che è contemporaneamente desiderio di possesso e desiderio di mangiare.

Quali saranno stati i suoi effetti sul Toro? Probabile crescita e espansione delle attività abituali. Aumento della voglia di lavorare, con coronamento di fortuna. Aumento dei guadagni e dei redditi, nonché del benessere nel livello generale della vita. Soddisfazioni gastronomiche. Diremo dunque che, sempre in linea generale, Giove ha favorito le tendenze basilari di un segno che gli somiglia molto, perché li infatti ha la sua esaltazione.

I CONTRASTI DI SATURNO

Ora passiamo a Saturno, che simboleggia la logica, la razionalità, il pessimismo (corrispondente in verità a una visione realistica della vita), la durata, la rinuncia, la freddezza e la vecchiaia. Quali saranno stati i suoi effetti negativi sul Toro, in concomitanza agli influssi positivi di Giove? Vi segnalo alcune letture possibili che già cominciano a tracciare la mappa delle analogie delle quali parleremo più diffusamente in seguito:

1) il pessimismo di Saturno contrasta l'ottimismo di Giove e dunque il Toro non sarà in grado di godere pienamente dal punto di vista spirituale, dei

benefici che Giove gli procura;
 2) la simbologia di rinuncia di Saturno limita quella gioviale di "crescita e espansione" e ciò si presta a due interpretazioni: o il Toro rinuncia spontaneamente ad alcune occasioni per accrescere e espandere la propria attività in quanto dubita che siano veramente buone (Saturno-logica lo induce a un eccesso di cautela), oppure accetta tali occasioni ma per questo stesso fatto è costretto a compiere rinunce in altri campi;
 3) Saturno come freddezza e come vecchiaia abbasserà il livello di vitalità del Toro che, forse proprio per l'eccesso di lavoro, si sentirà stanco e invecchiato. Badate che le letture di tali transiti possono essere molto più complesse e numerose, ma per il momento limitiamoci a queste, che sono essenziali e vanno assimilate e decantate con molta cura, e magari accompagnate dall'osservazione pratica del tema di qualche Toro che conoscete bene.

GLI EFFETTI SUL CANCRO

E passiamo al segno del Cancro, domicilio della Luna e esaltazione di Venere. Tendenzialmente dolce e pigro, pone l'amore per i propri comodi e la vita affettiva in testa alla lista dei suoi interessi. Preferisce difendersi anziché aggredire e la sua casa e la sua famiglia sono il baluardo che egli oppone alle interferenze del mondo esterno.

Su di lui, gli effetti di Saturno saranno molto positivi: questo Cancro diventerà più razionale e la durezza di Saturno modificherà certe sue eccessive tendenze al quieto vivere. Sarà dunque in grado di gestire saggiamente un aumento di prestigio e di potere (altre simbologie di Saturno) destinate ad avere lunga durata. Crescerà anche la sua forza di resistenza e smetterà di recitare la parte del bambino indifeso (caratteristica lunare) per agire con maturità cosciente anche se forse un po' severa. Parenti e amici a volte stenteranno a riconoscerlo e incontreranno resistenze impensate nella sua abituale cedevolezza.

Come si inserisce in tutto questo l'opposizione di Giove? Abbiamo qui un primo esempio di come un transito apparentemente negativo possa rivelare lati positivi se in concomitanza con un altro particolare transito (o agendo su un particolare punto del tema). Infatti: 1) la freddezza e la logica di Saturno vengono favorite da un "rovesciamento

SPECIALE SIRIO
DICEMBRE 1984

to" dell'ottimismo gioviale, ossia dall'assenza di circostanze euforizzanti che potrebbero travolgere il Cancro in slanci eccessivi e poco amici della riflessione;

2) una temporanea mancanza di liquidi o la necessità di compiere spese importanti (negatività di Giove) stimolano la fermezza e la determinazione nella gestione della propria attività, senza quelle concessioni all'intenerimento cui il Cancro indulge spesso;

3) la negatività di Giove nella sua simbologia di agi e benessere ha procurato senza dubbio ai Cancro, nel 1984, una serie di seccature o di disagi destinati tuttavia (grazie alla protezione collaterale di Saturno) ad avere durata temporanea. E ciò li avrà indotti ad assumere, anche in famiglia, un piglio più risoluto e meno remissivo.

Straordinarie conferme a queste possibili linee direttrici ci vengono dall'esame dei transiti degli anni seguenti, e non resisto alla tentazione di accennarvene, a mo' di stuzzichino d'assaggio. Abbiamo visto che nel 1984 Saturno invitava il Toro a diffidare dei benefici offerti da Giove e a dubitare della loro durata. Non aveva tutti i torti, poiché nel 1985 Giove circolerà in Acquario, al quadrato del Toro, e molti di quei benefici e di quei vantaggi si dissolveranno, rivelandosi piuttosto effimeri, oppure verranno mantenuti a prezzo di duri sforzi.

Il Cancro avrà modo di sfruttare per un anno ancora (1985, appunto) i doni di Saturno, mentre Giove passa in posizione neutra. Lo Zodiaco sembra dirci (e ci dice in realtà) che il Cancro sta imparando bene la sua lezione di saggezza e non ha bisogno di altre punzecchiature educative.

E infatti, solo quando questa lezione sarà completata, ossia quando nel 1986 Saturno uscirà dallo Scorpione per entrare in Sagittario, Giove sarà libero di proiettare sul Cancro, dai Pesci, tutti i suoi doni di fortuna e ottimismo.

Nel prossimo numero esamineremo il problema dei transiti positivi che stanno per trasformarsi in negativi e dei transiti negativi che stanno per trasformarsi in positivi.

Lisa Mornuroc